

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La malaria farisaica e un prete liberale

Non avremmo parlato, se qualcuno della stampa cittadina non fosse venuto a battere la *réclame* circa un fatto che rivela uno scandalo di più nel campo religioso. Quando gente apatica, indifferente — e magari atea — applaude a sacerdoti per la loro condotta liberale o che puzza di liberalismo, è segno evidente che quei sacerdoti hanno già deviato dal retto sentiero. Può darsi che la ingenuità di credere ancora nella buona fede dei liberali li salvi, ma è certo che nessun genere d'ingenuità al mondo può salvarli dallo scandalo che suscitano col consegnare armi in mano dei nemici per combattere il Papa e la Chiesa. Ma veniamo al fatto.

Don Pietro Stoppani — che deve essere il nipote di suo zio, (almeno la comunanza di sentimenti liberali lo fa sospettare senza temerità) tenne, or sono giorni, una commemorazione di Re Umberto, nella quale biasimò, fra tante cose, la *malaria farisaica* che domina in Roma. N'ebbe una buona risacchata di capo dal *Resegone*, alla quale rispose con una lettera, che fa compassione e sdegno ad un tempo, per l'irriverenza con la quale parla degli atti della Autorità Ecclesiastica. Nulla diremo delle sue punte al giornalismo cattolico intrasigente. L'averlo in cattiva parte sembra un male atavico nella famiglia Stoppani. Ma, perchè i lettori tocchino con mano le elevate considerazioni dello Stoppani, eccole qui integralmente, quantunque ci dispiaccia che la sua lettera rubi il posto ad altre notizie:

« Per malaria farisaica intendo l'insieme delle idee, delle tendenze politiche che hanno fatto passare in seconda linea gli interessi religiosi, per opera specialmente dei giornali intrasigenti. Ecco l'atmosfera malarica cui alludevo. Ed è un grave errore di metodo il far risalire al Papa tutto quello che fanno o dicono gli impiegati subalterni, i quali sono soggetti a sbagliare come tutti gli uomini. Così, io non posso ammettere che, mentre tutta il popolo d'Italia pregava *regiutè* al Re trucidato, e col popolo pregava il clero e col clero i Vescovi, tutti con sincerità di dolore e di fede cristiana, non posso ammettere che il venerato Pontefice dicesse a tutti: questi vostri funerali li ho tollerati. Mi fa male il pensare che il Padre parli così ai figli, che compiono un'opera buona.

L'articolo del giornale romano, che afflisse tante e tante coscienze, si ispirava alla solita politica: si temeva che nella preghiera del povero Re si ravvisasse il sentimento della devozione monarchica: e si volle reprimerlo con una formula disgraziata di tolleranza. La stessa sorte toccò alla preghiera della povera nostra Regina. Ora io dico: ci sono dovunque libri e libretti e libriccini zeppi di preghiere, che hanno semplicemente il *visto* di un revisore comune, e questo basta a legittimare l'uso; perchè non poteva bastare alla preghiera della Regina il *visto* di un Vescovo, che è ritenuto fra i più dotti? Non si trattava già di una preghiera pubblica nel senso liturgico, ma di una preghiera semplice, che i fedeli avrebbero recitato in suffragio di Umberto I.

Ma anche qui, pregando coll'orazione della regina, c'era pericolo che si riscaldasse l'idea monarchica; e non pochi d'Italia, e molti anche più dall'estero avevano mosso lamento, diceva il famoso comunicato dell'*Osservatore Romano*, e per assecondare questi lamenti degli stranieri, si trovò modo di contristare la grandissima

maggioranza degli italiani. — Torno a dire, mi fa male di far risalire al Sommo Pontefice un atto ispirato al puro calcolo della diplomazia.

Capiace ora quello che intendo per malaria farisaica? L'atteggiamento di coloro che cercano il male a preferenza del bene, che si credono migliori degli altri; tutti quei giornalisti che predicano una loro religione acida, in luogo di far amare il santo Vangelo di Gesù, che contristano lo spirito dei fratelli, che alle pecorelle smarrite tirano fucilate invece di chiamarle colla voce del buon pastore, che hanno seminato qua e là certe loro chiesuole, e con esse la discordia nelle comunità dei fedeli: coloro che fanno una loro politica reazionaria o pretendono imporla come legge di coscienza al prossimo; tutti quelli che, ancora oggi, manderebbero sul rogo il Savonarola e lascierebbero insepolti il grande Galileo. (!!!)

A questa forma malarica io attribuisco in gran parte il forte ribasso che ha subito il sentimento religioso in questo ultimo ventennio. Fa tristezza a dirlo; ma è un fatto che attorno all'altare si va facendo il deserto, specialmente in Italia e in Francia. Domandate ai parroci ed ai Vescovi. « Altro che religione acida la nostra, caro don Pietro; di noi giornalisti che vogliamo l'obbedienza al Papa, in tutto e per tutto, così a' suoi comandi e ai suoi desideri, e quel pieno sentire con la Chiesa, che S. Ignazio dava come una delle regole per distinguere, senza timor di sbagliare, i cattolici veri dai cattolici... acidi, vostri pari. Se a voi fanno male tutte le cose che non potete digerire, pazienza! I medici avranno rimedi anche per la debolezza di stomaco; ma non per questo sarà meno vero che tutte quelle cose siano saggiamente opportune; anzi di questa opportunità la più bella prova forse la troveremo nel saperle contrarie a quello che opinano voi.

L'*Osservatore Cattolico* s'è occupato di questa risposta, e scrive:

« Lo Stoppani che si lagna della dichiarazione di tolleranza circa le funzioni religiose celebrate in suffragio di una persona deceduta in condizioni ecclesiasticamente irregolari, dovrebbe invece avere ammirato la delicatezza della Santa Sede, la quale, colle sue parole, è intervenuta a dissipare lo scandalo dei pusilli ed a conferire carattere di credibilità alle voci diffuse sul conto dei sentimenti di pietà manifestati negli ultimi anni dal defunto sovrano: del resto la Chiesa non ha discipline speciali per i potenti: potenti e deboli sono uguali in faccia alla legge — e questa è la forza, e la giustizia. — Quanto alla preghiera recante il visto di un vescovo, D. Pietro Stoppani o ignora o finge di ignorare che nessun vescovo ha col suo visto potestà di autorizzare nel linguaggio della Chiesa intrusioni che compromettano la semplicità e la integrità della fede; massime quando queste, per speciali circostanze, possano recare un turbamento sensibile. »

E, dopo aver riprodotto il capoverso « per malaria farisaica intendo » ecc. prosegue:

« Ebbene: D. Pietro Stoppani abbia il coraggio di rispondere a questa nostra domanda. Se egli constasse che invece la nota fu voluta dal Papa, da Leone XIII in persona, cosa direbbe? si sentirebbe di chiamare fariseo il vicario di Cristo? di attribuire al pensiero di lui tutto il maleficio che ora attribuisce ai subalterni ed ai giornali intrasigenti? riconosce almeno nel Papa il diritto di giudicare circa i funerali di un re e la preghiera di una regina? E ammette che i fedeli debbano attenersi al giudicato piuttosto del capo della Chiesa che di un sacer-

dote amico dei nemici della Chiesa? Ci risponda D. Pietro Stoppani — e non può diversamente — che egli manterrebbe la sua sentenza, e allora sarà logico; ma non giochi la commedia solita del Papa raggirato, quando è notorio quale sia il pensiero — netto, preciso, inesorabile, diretto — di Leone XIII. A D. Pietro Stoppani non mancano le relazioni di tale che può in proposito — per recentissima esperienza personale — togliergli ogni incertezza.

Finiamola dunque colle ipocrisie: o di qui, o di là; o col Papa, o contro il Papa; noi stiamo col Papa perchè ne veneriamo l'autorità, e ne conosciamo la sapienza, e perchè abbiamo appreso dalla sua viva voce quale sia la condotta che egli desidera dai cattolici. Se altri non vuole, s'accomodì. »

E, citate anche le ultime linee dell'infelice parto Stoppanesco, l'*Osservatore* conchiude:

« Sì, caro Don Pietro; possiamo concedere che sia vero il deperimento del sentimento religioso — o meglio diremo della fede — benché chi guarda con occhio sereno sia costretto a rilevare che la religione guadagna in profondità ciò che perde in estensione; ma dobbiamo aggiungere che il deperimento stesso è cominciato non vent'anni fa, ma mezzo secolo fa, e cioè proprio contemporaneamente all'inizio dei moti politici che hanno generato lo stato di cose tanto a voi caro; stato di cose che noi non vogliamo certo distruggere, in quanto risponda a legittime rivendicazioni nazionali e popolari, ma che noi vogliamo correggere purgandolo dalla lue congenita; stato di cose che in quel che ha di buono non avrebbe mancato di avverarsi senza il male, o senza parte del male, che lo affligge, ove una parte del clero non avesse colle sue colpevoli indulgenze confuse le menti e accreditati uomini e dottrine perniciose, e non continuasse oggi a mantenere l'equivoco e ad impedire l'opera risanatrice e correttrice della Chiesa e dell'azione cattolica. »

E' un buon *memini*, ma pur troppo non farà gran profitto.

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Il sig. Diego Angeli scrive sull'*Ora* di Palermo, quanto segue e che poniamo sotto il naso di coloro i quali sognano di avere redento sul serio l'Italia con la breccia di Porta Pia. Leggete e se ribrezzo vi prende per le cose contenute siate grati al grande massone Tomaso Villa, che è un astro del liberalismo massonico e che fu l'organizzatore del padiglione italiano a Parigi. Premettiamo solo che l'Angeli e l'*Ora* sono liberali e... moderati.

Leggete, dunque: « Per carità di patria io consiglio a tutti coloro che ancora visiteranno l'Esposizione di Parigi a non entrare nel padiglione italiano. Si contentino di guardarlo esteriormente, si contentino d'illudersi che è il più grande e il più bello di tutti. Poi, dopo aver data un'ultima occhiata ai falsi mosaici e ai falsi marmi della facciata, dopo aver salutato la bandiera che pende abbrunata dal balcone centrale, proseguano nella loro via. Perchè se vi entrassero, se l'allettamento della decorazione spingesse il disgraziato italiano a voler vedere quello che rappresenta l'Italia, ne proverebbe un impeto così violento di sdegno che gusterebbe tutto il piacere della sua giornata. Nessuna nazione — nemmeno gli staterelli balcanici, nemmeno il principato di Monaco — offre un insieme così completo di volgarità, di disordine, di confusione.

Noi ci siamo lamentati perchè non abbiamo avute molte ricompense, ma dovremmo arrossire di quello che st-

biamo messo insieme. Mentre tutti gli altri popoli hanno avuto l'amor proprio di mostrare al mondo le loro attività e le loro industrie, noi ci siamo contentati di aver il padiglione più grande per affittarlo a tutti i mercanti di figurine di gesso, di pastorelle napoletane, di ceramiche avariate, che ancora allietano con la loro mercanzia il pubblico dei caffè e delle birrerie internazionali.

Nessuna organizzazione seria, nessun sentimento di dignità nazionale, nessun decoro del proprio nome, nessuna preoccupazione di vincere questi governanti italiani figurano nella mostra parigina al di sotto di qualunque altro popolo...

Io ho avuto l'occasione di seguire abbastanza da vicino lo svolgersi di questa Esposizione. Già nel mese di marzo, alla vigilia dell'apertura, il disastro cominciava a delinearsi nitidamente. Ricordo di aver visitato allora i lavori del Padiglione italiano e di aver interrogato gli operai che vi lavoravano. Questi operai erano per la maggior parte piemontesi o toscani; brava gente laboriosa e tranquilla che non chiedeva altro se non di lavorare molto, mettendo anche un certo orgoglio nazionale nella buona esecuzione della loro opera. E naturalmente l'Italia cominciò subito a ricompensarli col diminuire la mercede giornaliera.

Mentre perfino la Turchia pagava ai suoi lavoratori 7 lire e 50 al giorno, noi credemmo utile di economizzare qualche migliaio di lire — Dio sa a profitto di quale impresario — col ridurre la paga a cinque lire...

Ma allora tutti si consolavano col dire che il padiglione italiano era il più grande e che l'Italia avrebbe fatto la figura di essere fra le più potenti nazioni d'Europa. Se non che, venti giorni dopo, la mostra fu inaugurata, la grandezza svanì per incanto, e la falsità di tutto questo nostro organismo governativo apparve nitidamente agli occhi di quanti si presero la pena di guardare. Il nostro padiglione nazionale era trasformato in un ignobile bazar a 48 centesimi e mancavano gli impiegati sulla porta che invitassero il pubblico ad entrare coll'avvertirlo che la merce era buona e che il prezzo unico non temeva concorrenza...

E non esagero: l'impressione provata da tutti gli italiani di buona fede uscendo da quel baraccone di carta pesta è disastrosa. Immaginate una grande sala terrena, dove i due o tre buoni oggetti — majoliche del Chini, terrecotte di Signa e merletti veneziani — sono sparsi in una marea di statuette commerciali, di quelle statuettole che si vendono la sera dinnanzi ai caffè estivi e che formano uno dei ceppi più proficui della emigrazione lucchese. Accatastate senza armonia e senza ordine, quelle statue ingombrano il pianterreno, lasciano appena lo spazio libero per circolare, tolgono ogni prospettiva alla decorazione. Non vi è dignità né ordine, e nemmeno polizia; quella riunione di brutte cose suscita un senso di miseria morale e intellettuale non sanabile. In quel padiglione l'Italia governativa si rappresenta veramente quale è nella vita: una grande povertà nascosta sotto un'apparenza di lusso.

Queste cose che io dico sono semplici lamentazioni di un uomo che non si rassegna a vedere il suo paese così ingiustamente trattato. Noi che sappiamo quali forze racchiudano ancora gli studi, le officine e i arsenali d'Italia, noi sentiamo come un impeto di sdegno quando un francese scuote la testa mormorando: *cette pauvre Italie elle a fait se qu'elle a pu seulement*. E il francese ha ragione, lui che non sa quale abisso separi l'Italia ufficiale, dall'Italia che pensa, che lavora, che lotta e che vince. »

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

Considerando che nei pericoli minaccianti la Religione e la Patria ogni cittadino diventa soldato.

Considerando che mezzo indispensabile e di pratica attuazione per riuscire nella lotta incombente si, ma pur terribile, per rivincere i conculcati diritti di Dio, è l'unione delle forze, stringendo tutti in una Lega contro la profanazione della festa, la bestemmia e il parlare osceno.

Considerando che per ottenere la necessaria uniformità di azione conviene, non solo che le Leghe in Italia abbiano nella VII Sezione permanente dell'Opera dei Congressi un centro a cui far capo; ma conservino ancora un indirizzo unico, e sieno disciplinate da una legge comune.

Considerando che è opportuno che la Lega abbia un santo Patrono.

Considerando finalmente essere necessario che la Festa del Patrono della Lega sia in modo speciale riconosciuta ed osservata.

Il XVII Congresso cattolico italiano facendo voti perchè il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi venga all'assetto definitivo della VII Sezione Permanente costituendo in Roma il Centro per tutte le Leghe contro la profanazione delle feste, la bestemmia e il parlare osceno.

Propone che si istituisca nelle Diocesi d'Italia una sola Lega per promuovere la santificazione del giorno del Signore, e per combattere la bestemmia e il turpiloquio, con un regolamento da formularsi a norma del capo secondo dello Statuto generale della Lega.

Che nei luoghi, dove già esistono Associazioni separate a tale scopo, si lasci all'illuminato giudizio degli E. c. m. Vescovi il decidere se convenga fonderle insieme, o mantenerle divise, procurando però che esse aderiscano all'organizzazione generale dell'Opera dei Congressi.

Che si procuri di ottenere con tutti i mezzi pacifici e legali che il 19 Marzo sacro al Gran Patriarca S. Giuseppe Patrono della Chiesa e modello degli operai, venga riconosciuto anche come festa civile.

GRUPPO II.

Economia cristiana.

SEZIONE I.

Industrie Agricole

La Sezione I.ª del II.º Gruppo dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia, convinta dell'importanza sociale del problema agricolo in Italia e della urgenza della sua soluzione, è passata senz'altro alle seguenti deliberazioni, che sottoposte al XVII Congresso cattolico italiano, questo ha approvato.

Art. unico. — Pel raggiungimento dei fini prefissi alla Sezione Agraria, essa stima principalmente necessaria la *Costituzione in ogni Diocesi, Provincia o Regione* — giusta gli usi e tendenze locali — di una *Unione Agricola*, od *associazione equivalente*, con diramazioni ai centri minori, con forma preferibilmente legale e più specialmente della *Anonima Cooperativa*.

Tale Associazione deve prefiggersi in special modo.

a) l'istruzione agraria dei propri soci ed agricoltori in genere, col mezzo di giornali, biblioteche circolanti, cattedre, scuole, conferenze, campi o poderi sperimentali, colonie agricole ecc.;

b) l'assistenza legale, la tutela, l'indirizzo, l'assistenza tecnica degli agricoltori nei loro molteplici bisogni materiali ed economici che sociali e morali;

e) provvedere all'acquisto e vendite delle merci occorrenti all'esercizio razionale dell'industria agraria, nonché dei prodotti del suolo.

d) promuovere, appoggiare le industrie trasformatrici dei prodotti agrari e di utile per l'agricoltura;

e) esercitare assicurazioni agrarie, facilitare l'accesso al credito;

f) sollecitare, ove occorra, coi mezzi dovuti, leggi, disposizioni, facilitazioni proficue all'agricoltura razionale;

g) accordarsi con associazioni congeneri per scopi d'utile comune;

h) promuovere delle Cooperative di lavoro agricole per cui gli agricoltori affittuari, riuniti in società conducano direttamente i latifondi senza intermediari sfruttatori, che inculcano, talvolta enormemente, le condizioni dei conduttori e dei salariati; cooperative aventi anche lo scopo di migliorare la coltura con campi sperimentali e le condizioni della mano d'opera.

Su proposta poi della stessa Sezione il XVII Congresso cattolico italiano plaude a quelli E. C. M. Vescovi, che con sapiente iniziativa istituirono e promossero nei seminari lo studio pratico della moderna agricoltura.

(Continua).

Un curioso «scisma» nell'Istria

I terrazzani di S. Giuseppe di Rumagna (Capodistria), comune di 700 abitanti dovendo sopportare le spese di una cappellania e per di più pagare le competenze della parrocchia sita nel di S. Odorico, deliberarono di intimare a monsignor Sterk, Vescovo di Trieste e Capodistria, questo dilemma: o la cappellania elevata a dignità di parrocchia o passaggio in massa alla chiesa russa.

Monsignor Sterk non volle cedere all'intimazione ed i sanguisepini giorni sono, mandarono al capitano di Capodistria una deputazione di paternità a dichiarare che vista la persistenza dell'autorità ecclesiastica diocesana nel non volere accogliere la loro domanda, passavano con tutte le loro famiglie alla chiesa ortodossa.

Ma quando si trattò di prendere un poe per il servizio religioso, si sentirono rispondere che esso non poteva recarsi a S. Giuseppe per meno di 1400 corone annue, cioè un emolumento superiore a quello del cappellano.

Ed ora i sanguisepini pensano di tornare in seno alla Chiesa cattolica.

Cura chirurgica della tubercolosi

La Tribuna ha Madrid, 4 corr., queste stupefacenti notizie:

«E' oggetto d'elogi vivissimi, da parte dei chirurghi e dei medici della capitale, l'audace operazione chirurgica cui il professor Mallo, di questa R. Università, ha sottoposto ieri la moglie dei contrammiraglio Terry. Questa signora, trovandosi ormai affetta da tubercolosi al polmone sinistro, dichiarata inguaribile da vari distinti medici, il prof. Mallo decise d'imprendere un tentativo disperato, per riuscire a salvare l'ammalata: egli asperse, cioè, il petto, la pleura ed il polmone della signora, fino a lasciare allo scoperto i foci tubercolosi; quindi cauterizzò le caverne, e collocò un gran drenaggio, dalla base al vertice del polmone colpito. L'ammalata — che cominciò a migliorare poco dopo terminata la suaccennata operazione — si trova oggi in condizioni così soddisfacenti, da lasciar fondatamente sperare, a giudizio dei medici, nella prossima e completa sua guarigione.»

Il segnalatore elettrico-automatico d'un ohiense senese

Scrivono da Siena: Nel momento attuale, in cui gli animi di tutti sono grandemente commossi per il succedersi continuo di disastri ferroviari, sembrami opportuno segnalare l'invenzione del giovane ohiense senese, Luigi Grandi, studente di scienze nel nostro seminario.

Tale invenzione consiste in un Segnalatore elettrico-automatico per ferrovie. Lo strumento è stato riconosciuto da persone competenti, fra le quali Monsignor Fiorini (che fu largo al Grandi d'incoraggiamenti ed elogi), ingegnoso, di facile applicazione e di grande utilità. Scopo precipuo dell'apparecchio è di riunire in sé più uffici, rendendo più facile e più sicura l'osservazione

dei segnali, perchè meno soggetto a malintesi od orrori, bastando per esso uno o due impiegati, con notevole economia per l'amministrazione ferroviaria. Con esso i capi stazione conosceranno contemporaneamente a qual punto della linea si trovi un treno, quale binario percorra, quale lunghezza abbia, con quale velocità proceda.

Dato il caso che il treno in marcia per un accidente qualunque si arresti, in breve le stazioni di partenza e di arrivo conosceranno l'arresto del treno stesso ed il punto preciso della fermata. Di qui la facilità di organizzare prontamente treni di soccorso, e la sicurezza per parte dei viaggiatori, poichè sapendosi ingombra la linea, nessun treno potrebbe partire dalle rispettive stazioni.

Adottando l'apparecchio in parola verrebbe soppresso anche l'invio dei telegrammi indicanti l'arrivo e la partenza di un treno.

Tali i precipi vantaggi dell'apparecchio, che dovrebbero farlo accogliere favorevolmente. Inoltre si assicura che il Grandi, sebbene giovanissimo, è inventore anche di altri non meno utili apparecchi sui quali però fino ad ora ha tenuto il più geloso riserbo.

Gli avvenimenti in Cina

La scomparsa della baronessa Ketteler. — Londra, 10. — Secondo un telegramma da Detroit (Michigan) pubblicato dall'agenzia Laffan, M. H. B. Ledyard, padre della baronessa di Ketteler, vedova del ministro di Germania, assassinato a Pechino dai boxers, è inquietissimo, sul conto di sua figlia. Tutte le ricerche fatte per sapere ove essa si trova attualmente, sono riuscite vane. Ledyard si è diretto al dipartimento degli esteri, per essere aiutato nelle sue indagini. La baronessa ha lasciato la Cina alla fine d'agosto per recarsi a Yokohama, ove doveva incontrarsi con suo fratello. Ma da allora in poi, nessuno l'ha più veduta.

La Russia ha già compiuto il suo programma cinese. — Pietroburgo, 10. — Malgrado le smentite più o meno officiose, l'occupazione della Mancuria da parte della Russia è quasi un fatto compiuto. I russi si avanzano rapidamente, impiantando dovunque la bandiera e l'amministrazione russa e fra poco avranno occupato anche quel pezzo della provincia di Petschili che loro occorre per impiantare la linea diretta ferroviaria sino a Port Arthur. Così, intanto che le Potenze discutono, la Russia agisce e si avvanza ponendo a ferro e a fuoco tutto il paese conquistato.

Le punizioni dei principali autori dei massacri. — New-York, 10. — Si annuncia che Yinguin, Ranyi, e Chavechuchiao furono decapitati; il principe Chouang, il duca Tsailan e il principe Yin vennero condannati al carcere perpetuo; il principe Tuan fu condannato all'esilio perpetuo alla frontiera siberiana.

L'imperatrice ammalata. — New-York, 10. — Un telegramma da Pechino del 7 ottobre reca: Informazioni di fonte cinese assicurano che l'imperatrice trovasi gravemente ammalata a Taiguenfu. L'imperatore riacquistò ultimamente la libera direzione degli affari di Stato.

L'accordo sulla nota di Bulow. — Berlino, 10. — La Wolff Bureau ha da Londra: Assicurasi da buona fonte che Salisbury abbia aderito alla nota circolare tedesca del 1° corrente sugli affari cinesi. Il rappresentante inglese a Pechino avrebbe già ricevuto gli ordini in questo senso.

— La Wolff Bureau ha da Parigi: Deleassè ha ordinato al ministro a Pechino di mettersi in relazione coi colleghi per la esecuzione delle proposte contenute nella nota di Bulow del 1° corrente.

Una risposta soddisfacente. — New-York, 10. — Li hung chang inviò una risposta soddisfacente alle domande contenute nella nota tedesca del 1° ottobre.

Notizie Estere

Un giornalista sfrattato da Trento. — Trento, 10. — Ieri venne intimato il decreto di sfratto entro 8 giorni al giornalista Giuseppe Borghetti. — Giuseppe Borghetti, l'ex Fedalto della Gazzetta Ferrarese, dirigeva da poco più di un mese a Trento il giornale italiano L'Alto Adige.

Le vittime del ciclone di Galveston. — New-Orleans, 10. — Seconda lista degli italiani rimasti vittima del ciclone di Galveston porta: Luigi Virelli, di Santa Margherita Ligure; Filippo, detto Guericco, di Riomarina; Maria Montaleone, Lorenza Pizzo, vedova, Carmelo Giovanni, Francesco, Maria Piccolo Cimba-Pizzo, Salvatore Palneri, la moglie e cinque figli della Contessa Entellina tutti residenti ad Hitchok vicino a Galveston.

Guglielmo al contrammiraglio Bettolo. — Berlino, 10. — La Reichsanzeiger annunzia che l'imperatore conferì al contrammiraglio Bettolo l'ordine della corona di Prussia di prima classe.

La vendita della «Stella Polare». — Cristiania, 10. — La Stella Polare fu messa in questi giorni in vendita all'asta. Qualora la vendita non si effettuò, il duca degli Abruzzi farà proseguire la nave per un porto italiano.

Gli arresti politici in Russia. — Pietroburgo, 10. — Anche qui, a Mosca, a Odessa, a Kiev e a Charkov si continuano a fare molti arresti politici in relazione col complotto antidinastico di Varsavia. Fra gli arrestati vi sono notevoli giornalisti, scrittori, medici, ecc. A Mosca si scopri la stamperia segreta dove si stampavano i manifesti costituzionalisti.

Tre uomini morti in un tino. — Villeneuve sur Lot (Francia), 10. — Un proprietario, tale Delsol salì su d'una scala a pioli per guardare dentro un tino pieno d'uva in fermentazione. Ma il disgraziato non tardò a precipitarsi dentro svenuto. Un operaio volle correre in aiuto del Delsol e tentò di salvarlo per afferrare il corpo, ma sbalordito dalle esalazioni dell'uva, cadde nel tino anche lui. Un terzo operaio che si preparava a prestar aiuto ai due subì ugual sorte di essi! Quando finalmente vari contadini sopraggiunti, con tutte le precauzioni scesero nel tino, vi trovarono tre cadaveri.

Uno scrittore condannato per lesa maestà in Germania. — Berlino, 10. — Accusato del crimine di lesa maestà, il notissimo redattore della settimanale «Zukunft», Massimiliano Harden, fu condannato a sei mesi di fortezza per un suo violentissimo articolo, satirizzante i discorsi imperiali in occasione della partenza delle truppe tedesche per la Cina, e la cosiddetta missione del cristianesimo in Oriente. Il processo, tenuto a porte chiuse, finì ieri sera tardissimo.

Alla Camera ungherese. — Budapest, 10. — Alla Camera dei deputati Szell presenta il progetto relativo alla conferma legislativa della solenne dichiarazione di Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio con la contessa di Chotek. Il progetto è rinviato alla commissione di giustizia.

Una galleria in Liguria che rovina. — Genova, 10. — Giunge notizia che tra Savona e il Santuario è rovinata la galleria di Lavaguola mentre transitava un treno merci; due vagoni rimasero fraccassati sotto le macerie. Non si deplorano vittime. Fortunatamente il treno passeggeri che era in ritardo, trovavasi fermo alla stazione del Santuario. La linea, interrotta, verrà ripristinata domani.

Un piroscafo italiano affondato. — Genova, 10. — Telegrafano da Londra che il vapore italiano Carlotta, diretto ad Anversa, investito presso Paodwins, si ruppe in due. L'equipaggio si è salvato.

Un buco che mette in serio pericolo un treno. — Rovigo, 10. — Il treno che parte alle 2.40 da Rovigo per Chioggia, giunto tra i caselli 8 e 9 corse un serio pericolo. Un buco inferocito saltata la sbarra chiusa di un passaggio a livello si lanciò a traverso il binario; il macchinista fece ogni sforzo per frenare la macchina ma così breve era la distanza che la separava dal grosso animale che i tentativi furono inutili. Il buco era enorme e l'urto fu così violento che la macchina si sollevò dalle rotaie e fu fortuna che, rociando, le ruote riprendessero esattamente il binario. Lo spazzavita fu rotto completamente ed una valvola ebbe a subire dei guasti tanto che fino a Ceregno il treno dovette procedere a passo d'uomo. I viaggiatori sentirono tutta la forza dell'urto e fu uno spaventato affacciarsi ai finestrini. L'animale colpito alle testa ed al ventre anziché avanti nel senso della lunghezza del binario fu gettato di fianco e questa fu un'altra fortuna. Non ci mancavano che i buoi!

AVVISO

Ricerchasi un abile Segretario per un Comune della nostra Provincia. Per informazioni particolari rivolgersi personalmente all'Amministrazione del Cittadino Italiano.

Notizie Italiane

Missionari cattolici in partenza.

Milano, 10. — Il vicario apostolico di Hong-Kong monsignor Luigi Piazzoli, lunedì venturo partirà per la sua residenza, e lo accompagneranno i novelli missionari don Angelo Ferrario, di Inzago, e don Antonio Bianchi di Chivasso, e alunni del Seminario Milanese di S. Calocero, destinati a quella missione. Si imbarcheranno a Genova unitamente alle quattro suore canoniane Maria Zanoli di Trento, Teresa Pera di Milano, Francesca Eudrizza di Pavia e Clelia Robecchi pure di Pavia. Altri quattro nuovi missionari di San Calocero il 3 dicembre s'imbarcheranno a Trieste per Hyderabad.

Trentadue mila cartoline illustrate sequestrate. — Milano, 10. — La questura ha proceduto ieri al sequestro di 32 mila cartoline pronografiche e contro la religione. Speciali incaricati avevano già iniziato lo spaccio delle cartoline stesse in diversi punti della città, attirando molti curiosi. In seguito al sequestro, la ditta editrice Guarnieri venne denunciata all'autorità a sensi dell'art. 339 del C. P. e dichiarata in contravvenzione alla legge sulla stampa. Quest'ultima imputazione è stata estesa alla tipografia Parenti.

Un delitto ad Ancona. — Ancona, 10. — Verso mezzogiorno ripetute grida chiedenti aiuto si udirono uscire dalla casa in via Orefici, frequentatissima e prossima alla questura. Accorsi i passanti, trovarono al secondo piano spalancata la porta d'abitazione di tale Elvira Bevilacqua, cinquantenne, ritenuta usuraia. Chiamato il delegato Buti, questi rinvenne la donna distesa a terra in cucina, con un arrugginito coltello piantato in direzione del cuore. Nessun indizio di lotta. Nella camera da letto si trovò il cassetto aperto, il che fa supporre che il furto sia stato il movente dell'assassinio.

Echi del delitto di questura. — Napoli, 10. — L'Ordinanza della Camera di Consiglio, legittimando l'arresto del Ferrara, parla del delitto col concorso di atti diretti a produrre lesioni personali che avrebbero causata la morte del Piccardi, con causa e aggravante la persona perchè le lesioni sono prodotte da un agente della pubblica forza. Il delitto è punito con una pena da 8 a quattordici anni di reclusione; l'aggravante della qualità della persona dell'imputato aumenta la pena da un sesto a un terzo. E' stato segnato all'ordine del giorno e comunicato alle guardie di questura di Napoli il decreto ministeriale con cui il maresciallo Ferrara e l'appuntato Ceccaris, sui dichiarati espulsi dal corpo.

Una galleria in Liguria che rovina. — Genova, 10. — Giunge notizia che tra Savona e il Santuario è rovinata la galleria di Lavaguola mentre transitava un treno merci; due vagoni rimasero fraccassati sotto le macerie. Non si deplorano vittime. Fortunatamente il treno passeggeri che era in ritardo, trovavasi fermo alla stazione del Santuario. La linea, interrotta, verrà ripristinata domani.

Un piroscafo italiano affondato. — Genova, 10. — Telegrafano da Londra che il vapore italiano Carlotta, diretto ad Anversa, investito presso Paodwins, si ruppe in due. L'equipaggio si è salvato.

Un buco che mette in serio pericolo un treno. — Rovigo, 10. — Il treno che parte alle 2.40 da Rovigo per Chioggia, giunto tra i caselli 8 e 9 corse un serio pericolo. Un buco inferocito saltata la sbarra chiusa di un passaggio a livello si lanciò a traverso il binario; il macchinista fece ogni sforzo per frenare la macchina ma così breve era la distanza che la separava dal grosso animale che i tentativi furono inutili. Il buco era enorme e l'urto fu così violento che la macchina si sollevò dalle rotaie e fu fortuna che, rociando, le ruote riprendessero esattamente il binario. Lo spazzavita fu rotto completamente ed una valvola ebbe a subire dei guasti tanto che fino a Ceregno il treno dovette procedere a passo d'uomo. I viaggiatori sentirono tutta la forza dell'urto e fu uno spaventato affacciarsi ai finestrini. L'animale colpito alle testa ed al ventre anziché avanti nel senso della lunghezza del binario fu gettato di fianco e questa fu un'altra fortuna. Non ci mancavano che i buoi!

Dalla Provincia

Cividale

11 ottobre. **Visita del Cardinal Missia.** — Stamattina S. Eminenza il Principe Card. Missia, Arcivescovo di Gorizia in istretto incognito arrivò nella nostra cittadella. Accompagnato dai Mons.ri Costantini e Tessitori visitò il Duomo e l'Oratorio Longobardo rimanendone ammirato. Per tutto il tempo che rimase qui, stette sempre riservato, così, che la sua pregiata visita non venne conosciuta che da pochissimi.

Segnacco

11 ottobre. **La morte del cav. Biasutti.** — Verso le 3 di stamane, munito dei conforti della nostra s. religione moriva in Villafredda il cav. Pietro Biasutti. Il cav. Biasutti ebbe a coprire molte cariche in Provincia e s'aveva create molte simpatie pel suo tratto benevolo e cortese.

Rizzi di Colugna

10 ottobre. **Cade dal poggio.** — Un bambino dodicenne cadde dal poggio della sua abitazione e andò a battere la testa sopra una pietra sottostante. Riportò frattura alla scatola cranica e commozione viscerale. Non dà speranze di guarigione.

S. Giorgio di Nogaro

10 ottobre. **Grave disgrazia.** — Un giovane sui 16 anni circa, nativo di Precegnico ed addetto al zuccherificio, entrò nella stanza dov'è l'elica per la trasmissione della polpa di barbabietole, per dormire. Disgrazia volle che, addormentato, venisse impigliato dall'elica, la quale gli spiccò netta la testa e un braccio.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Venerdi 12 — s. Fede verg. **Fiere e mercati della Provincia** Venerdi 12 — Bertolo.

S. E. il Ministro Pascolato per l'Esposizione Campionaria. — S. E. l'on. comm. Pascolato ministro delle poste e telegrafi — deputato di Spilimbergo-Maniago — ha scritto al cav. Barbieri, Presidente del Comitato per la Esposizione, Campionaria, comunicandogli di aver fatto l'invio di un dono da assegnarsi fra i migliori espositori. Ecco la lettera:

«Pregiatissimo Signore,

Le invio il mio modesto dono per la Esposizione Campionaria Italiana che si tiene costi e Le sono grato di avermi offerta l'occasione di portare il mio contributo a cotesta Mostra che, mi auguro riuscirà degna della Mostra provinciale e sarà di aiuto e di incoraggiamento per le industrie ed i commercianti friulani.

Suo dev. A. Pascolato.»

La Banca carnica di Tolmezzo, a mezzo del cav. Daute Linussio, ha ieri consegnato al Comitato per l'Esposizione una medaglia d'oro.

E così pure la Banca cooperativa Udinese.

Il trasloco del Prefetto. — Il Comm. Germonio è destinato alla Prefettura di Cuneo. Egli così trova soddisfatta una aspirazione legittima e comune a tutti gli impiegati, avvicinarsi cioè al luogo ove è nato ed ha i suoi interessi privati.

Le Leghe e le Società che hanno per loro organi il Friuli, il Passè ed anche il Giornale di Udine possono gloriarsi di aver vinto, perchè le loro influenze anche questa volta si sono imposte alla autorità del Governo; nè noi intendiamo turbare la loro gioia.

Per parte nostra, abituati a vedere la corsa vertiginosa dei Prefetti che dal 1867 in poi si sono succeduti in questa Provincia, senza che si sia ancora trovato un criterio per assicurarne la stabilità, il trasferimento del commend. Germonio non ci sorprende, nè ci commove, perchè se in Lui abbiamo riscontrato un funzionario attivo, equanime, imparziale, ed un buon padre di famiglia, come altri ne abbiamo conosciuti ed apprezzati, non era possibile illudersi che i così detti nomi dell'ordine si sarebbero sostenuti contro di Lui tanto che avessero creduto di ravvisare una offesa in un atto non

conforme alle loro vedute; e d'altra parte siamo certi che anche un Prefetto di carattere diverso presto o tardi subirà la stessa sorte. Noi quindi stiamo ad osservare.

Noi mandiamo pertanto all'egregio funzionario e nello stesso tempo perfetto gentiluomo, i nostri auguri sinceri, cordiali.

Festeggiamenti. — Ecco il programma dei progettati festeggiamenti a fine d'ottobre e primi novembre;

Domenica 28 ottobre. — Inaugurazione dell'Esposizione campionaria nazionale — Concerti musicali, mostra umoristica — Gare del pallone, delle bocce — Concerti bandistici provinciali ecc.

Domenica 4 novembre. — Esposizione campionaria nazionale — Mostra campionaria umoristica — Gare regionali di gioco del pallone con premi in medaglie — Gara al gioco delle bocce — Gara di tiro a segno — Spettacoli popolari — Concerti bandistici provinciali.

Domenica 11 novembre. — Chiusura della Esposizione campionaria nazionale con distribuzione di doni ai visitatori — Mostra campionaria umoristica — Grande torneo di scherma sotto la direzione del maestro cav. Luigi Barbaresi — Spettacoli popolari — Concerti bandistici provinciali.

Teatro Minerva. — Dal 27 ottobre al 10 novembre spettacolo lirico.

Dal 12 al 15 novembre spettacolo drammatico.

Dal 5 al 7 novembre conferenza di Berto Barbarani.

Premiati all'esposizione d'igiene di Napoli. — All'esposizione d'igiene tenuta a Napoli l'ospedale civile di Udine conseguì medaglia d'oro per l'esposizioni radiografie, e pure medaglia d'oro si ebbe la Ditta Depanher e Comp. di qui per filetti d'acciughe.

Pel miglioramento economico dei maestri. — Oggi si è tenuta l'assemblea dell'associazione magistrale friulana. Per tale occasione il prof. G. Batta Garassini alle 11 antimeridiane lesse una sua conferenza « sulla necessità di un provvedimento immediato che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari. »

Assisteva buon numero di maestri e maestre. Egli rilevò i difetti dell'attuale ingranaggio per far evidente la necessità che la scuola sia avocata allo Stato e che perciò i maestri diventino funzionari governativi. Ciò ottenuto, afferma esser dovere del governo provvedere al loro decoroso stato. E qui rileva la condizione morale economica presente dei maestri, che lottano pel pane, che strisciano per unità occupazioni, che non sono calcolati quali li ha posti la nobile ed umanitaria loro missione. Con colori vivi dipinge il maestro, vero proletario, che ha di fronte più costosa l'esistenza della vita e che a lui dintorno vanno sempre più a mancare certi mezzi per trascinarla avanti. E perchè tutti i maestri, a qualunque classe destinati, hanno gli stessi obblighi, così li vorrebbe tutti uguali. E più insiste perchè agli stessi nella loro vecchiaia non venga accordata un'effimera pensione che equivale a crudele tortura. E riepilogando finisce col proporre un ordine del giorno, perchè venga avocata la scuola allo Stato e sia ai maestri assegnato uno stipendio minimo di lire millecento ed una congedna pensione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 11 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Najade » Frosati
2. Duetto « Il Mosè » Rossini
3. Valzer « Pomone » Waldteufel
4. Ouverture « Oberon » Weber
5. Fantasia « Otello » Verdi
6. Polka « Lampi di gioia » Montico

Monte di pietà di Udine. — Martedì 16 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un baccano per un arresto. — Venne ieri arrestato tal Pecile Giuseppe d'anni 61 da S. Vito di Fagnana, che deve scontare cinque giorni di detenzione per una multa. Egli per la sua corporatura ha il vanto di vari uomignoli e al momento dell'arresto una folla di ragazzi lo attornò. Egli ai frizzi di quelli rispondeva male-

mente, essi rincaravano la dose. Pare abbia denari e adesso fila per. la luna di miele con una giovanetta soggetta ancora a tutore.

Corte d'Appello di Venezia. — Il 19 corrente presso la Corte d'Appello di Venezia verrà discusso il processo già svolto avanti il nostro Tribunale per corruzione elettorale, nel quale sono gravati di condanna alcuni elettori di Cividale.

Aste ed appalti. — Nel giorno 30 novembre 1900 avanti il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto in confronto del sig. co. Nicolò Cigolotti fu Giuseppe di Montereale degli stabili in mappa di Montereale Cellina e S. Leonardo.

Nel di 22 ottobre nel locale municipale di Platischis, sito in Taipana, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del ponte in muratura sul Torrente Memben fra Platischis e Prosenico.

Fallimento. — Venne dichiarato fallito il negoziante di Ampezzo di Spangaro Pietro fu Vincenzo, ritenuta al medesimo estesa la dichiarazione di fallimento della di lui moglie Teresa Benedetti, già dichiarata fallita. Curatore provvisorio l'avvocato Michele Beorchia-Nigris di Tolmezzo; al 27 ottobre corrente il termine utile per le dichiarazioni dei crediti.

UN RICCO DEPOSITO in Gobelins pitture dei migliori Artisti Nazionali ed Esteri, come l'Immacolata del Murillo, la Madonna con il Divin Figlio del Van Dych, la Madonna del Sassoferato, la Madonna della Seggiola di Raffaello Sanzio, la Madonna del Dolci, Cristo, Hoc est Corpus meum del Ruben, Cristo trasportato al sepolcro del Ciseri ed altre; nelle dimensioni da 90 per 1.10 circa, si possono visitare presso *Martinuzzi Francesco*, Piazza S. Giacomo primo piano. Raccomandasi in specialità a non trascurare detta visita al reverendo Clero. Questo è il solo ed unico depositario per la provincia del Friuli.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 10. (Lucano). — Benedizione di macchine nella Tip. Vaticana. — Sabato scorso in Vaticano, l'E. mo signor Cardinale Mocenni, assistito dai R. mi Monsignor Della Chiesa e Marzolini, benedisse nella Tipografia Vaticana due nuove macchine recentemente giunte dalla Germania per uso della Tipografia stessa. L'E. mo Prelato, dopo la Benedizione, rivolse a tutti i presenti belle parole di incoraggiamento e di lode. Terminato il discorso le macchine furono messe in movimento e stamparono prima un epigramma a Leone XIII, riuscito una vera opera d'arte per la nitidezza dei tipi e la bella varietà dei colori, e poscia un indirizzo anch'esso bellissimo.

Il furto al Vaticano. — I giornali ne dicono di tutti i colori riguardo alla procedura per iscoprire gli autori del furto in Vaticano. Non occorre dire che ne sballano anche di grosse. Quello che io vi posso dire si è che le ricerche sono a buon porto, e che quanto prima il nodo gordiano sarà risolto. Altro non so dirvi a meno che non voglia fantasticare come fantasticano i miei cari colleghi della stampa liberale.

Una nuova spedizione del Duca degli Abruzzi. — Si dice che il Duca degli Abruzzi organizzerà una nuova spedizione polare nella prossima primavera.

Una pellegrina energica. — E' l'ungherese Anna Hamerchmit, che mentre domenica scorsa assisteva alla Messa nella Chiesa di S. Maria Maggiore, si accorse che uno sconosciuto le aveva tolto dalla tasca dell'abito il portamonete contenente 20 fiorini. Essa agguantò il ladro e lo consegnò a due carabinieri che si trovavano di servizio sulla piazza. Il brav'uomo, identificato per Vittorio Ennis da Roma, già 16 volte condannato per reati contro la proprietà e reduce dal domicilio coatto, ebbe dal tribunale, oggi, per quanto sopra, 18 mesi di reclusione.

L'allarme per le caserme. — Vi scrissi ieri della lettera anonima mandata alla *Tribuna* per richiamare l'attenzione del governo contro i ricreatori militari cattolici, per di più, ricorrendo all'esercito. E' per lo meno la centesima volta che la *Tribuna* torna

all'assalto, come quando a quando assale le catacombe. Ma sapete come i ricreatori militari cattolici corrompono l'esercito? Con la rappresentazione del *Pietro Micca*. — Sentite la *Tribuna*. « Venne in scena un grottesco personaggio parodiante un ufficiale dell'esercito, il quale preso da paura inverosimile di fronte all'imminente assalto dei francesi scongiurava a Micca il sacrificio della vita e spargeva a piene mani il ridicolo sul militarismo e sul valore italiano. »

Lo scrittore della lettera è calunniatore spudorato. Se avesse avuto le prove di ciò che asserisce sul giornale sarebbe corso a denunciare il Ricreatore ed il direttore alla Questura. Il dramma *Pietro Micca* è notissimo, e se qualche personaggio parteggiante per i francesi non vi fa la miglior figura, la *Tribuna* deve prendersela non già cogli attori del dramma, bensì collo storico liberale Carlo Botta, il cui racconto trovasi pure nei libri di lettura ad uso delle scuole reggimentali; e si guardi l'organo settario dallo stampare calunnie grossolane come questa: « Il dramma finì con la vittoria dei francesi e la disfatta degli italiani, tra suoni di giubilo ed applausi » — grossolana bugia, la quale però serve a dar la misura di ciò che sono capaci di scrivere in fatto di storia i liberali e i frammassoni.

Per finire. — Il *Resto del Carlino* annuncia che in Francia gli abbonati al telefono, oltre il comunicare fra loro, possono avere altri servizi dall'ufficio centrale, come essere svegliati alla mattina ecc. Il *Resto* aggiunge: « E' accaduto anche che un abbonato si è fatto iscrivere per un servizio notturno completo, incaricando l'ufficio di chiamarlo ogni ora affinché egli potesse prendere una posizione prescrittagli dal medico. » Ecco uno strano metodo di cura, finora sconosciuto. Pare che quel medico curi i malati, facendo fare i quadri plastici...

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

L'insurrezione in Cina

Missionari salvi

Bruxelles, 11. — I giornali hanno da Pechino 6, che i missionari a Hei-Wan-Tse nella Mongolia Centrale sono tutti sani e salvi.

I Cinesi si preparano alla guerra

Londra, 11. — Il *Times* ha da Sciangai, 7: I cinesi si concentrano presso il passo di Kuanglu dominante la strada per la provincia Sciansi. Essi hanno raccolto grandi quantità di grano, di argento e d'armi. Questo dimostrerebbe l'intenzione loro di opporsi a qualsiasi tentativo degli alleati d'inseguire la Corte cinese.

Il trasferimento della Corte cinese a Singanfu

Londra, 11. — Lo *Standard*, il *Daily News* ed il *Times* hanno da Sciangai: I vicari delle provincie sull'Yangtse hanno indirizzato all'imperatrice vedova un memoriale in cui dicono di non potersi assumere alcuna responsabilità per l'approvvigionamento della Corte, qualora questa si trasferisse definitivamente a Singanfu.

La *Morning Post* ha da Sciangai 8: Li-Hung-Ciang ha consigliato l'imperatrice reggente di ritornare a Pechino.

Gli americani se ne vanno

Washington, 11. — Il generale Chaffee annuncia che tutte le truppe americane, ad eccezione di un distaccamento necessario per la protezione della legazione, fra breve avranno abbandonato la Cina. Gli americani non prenderanno più parte ad ulteriori operazioni militari delle truppe estere, a meno che essi stessi non venissero attaccati direttamente dai cinesi.

Palazzi occupati

Londra, 11. — Il *Times* ha da Pechino: Gli inglesi e gli italiani occuparono ieri il palazzo d'estate; i tedeschi occuparono il palazzo dell'imperatrice.

La Corte imperiale nomade

Londra, 11. — I giornali hanno da Shanghai, 8: La Corte imperiale giunse il 6 corr. a Caspeng a sud-est di Sciangai.

Varie

Un incendio

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Sciangai, 8, che a Wei-Hai-Wei è scoppiato un incendio che distrusse le baracche recentemente costruite dagli inglesi.

Gli orrori della guerra

Colonia, 11. — Un soldato che si trova a Tientsin, in una lettera alla sua famiglia scrive che tutti i villaggi fra Taku e Tientsin furono incendiati. I cadaveri e le carogne giacciono a mucchi. Tutti i boxers che caddero nelle mani degli europei vennero fucilati senza altro. Nel fiume Pehi si vedono galleggiare innumerevoli cadaveri.

Nel Sud-Africa

Bloemfontein 11. — Gli inglesi hanno occupato Smithfield, Rouxville, Wepener e Dewetsdorp.

Disastro ferroviario

Granvaridino, 11. — Sulla linea ferroviaria industriale di proprietà del conte Eugenio Zichy, deragliò un treno diretto da Remez a Granvaradino. Una vettura passeggeri precipitò nel fiume Jadu. Tre persone rimasero uccise ed otto ferite.

Navigli ed equipaggi francesi scomparsi

Londra, 11. — Il *Times* ha da Saint John (Terra Nuova) che, dopo la burrasca del 12 settembre p. p., non si è più avuta alcuna notizia di 17 navigli francesi di Saint Pierre con un equipaggio complessivo di 200 persone.

Terribile grandinata

Foggia, 11. — Cadde qui una grandinata terribile. Oltre ai danni nelle campagne, le rotture di lastre, insegne e fanali, in città furono larghissime. I chicchi erano grossi come uova.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 11. — Furono eletti finora 356 conservatori-unionisti, 126 liberali, 77 nazionalisti e 3 socialisti. I ministeriali guadagnano 1 seggio, la maggioranza è di 130. Bannermann fu rieletto; Plunkell sconfitto.

Comandante richiamato

Londra, 11. — Il *Daily Express* ha dal Cairo: Cronier venne richiamato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UVE. — L'Agenzia Agr. Friulana di Via della Posta 16 Udine è in grado di fornire diversi tipi d'uva, qualità e prezzi di tutta convenienza.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 11 ottobre 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 93.43

Italiana Italia L. 99.52

Exterieur 4.° oro fr. 71.20

AZIONI

Meridionali L. 701.—

Mediterranee > 520.—

Banca d'Italia > 858.—

Edison > 426.—

Costruzioni Venete > 74.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.40

Sterline > 26.76

Marchi > 180.72

Corone > 110.40

Napoleoni > 21.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.50

Tendenza ferma.

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. *Raimondo Zorzi*, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidicesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè per Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Macelleria Prima Qualità

di Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Coi giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio al K. 1.50

> > II > > 1.20

> > III > > 1.00

Manzo I qualità e I taglio > 1.50

> > II > > 1.20

> > III > > 1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »

a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

Volente la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Pellicerie* e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Solo l'Acqua
CHININA - MIGONE

PROFUMATA, NODORA
ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

Guardarsi dalle imitazioni.

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al PETROLIO si vende in flaconi da L. 0,75, L. 1,50 e L. 2,-; ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 da tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

In UDINE presso i signori: Enrico Mason chincagliere - Fratelli Petrozzi parrucchieri - Francesco Minisini droghiere - Angelo Fabris farmacista.



MARCA DEPOSITATA

Deposito generale ANGELO MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

remiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in brocati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PROFETTI DI ARBE DEL DIBL, con un piccolo dizionario di voci ERBATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTA' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CILIBI - *Romanso* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 822, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SERPOLORI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO & FIGLI
di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Soprassino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60 9,25 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT"

raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.